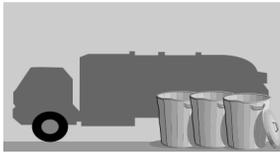


Rifiuti, intesa Regione Lazio-Confindustria

Recupero e smaltimento dei rifiuti speciali di origine industriale nella regione. Questo lo scopo del protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra la Regione e la Confindustria del Lazio. Le azioni previste riguardano fra l'altro la sensibilizzazione delle imprese per la trasformazione dei processi produttivi in modo da renderli compatibili con il rispetto dell'ambiente.



Pescara, ok a progetti per due musei

La Giunta comunale di Pescara ha approvato due progetti riguardanti altrettanti musei. Il primo progetto, per 1 miliardo, concerne i lavori di ristrutturazione dell'edificio esistente per le attività marine «Di Marzio», destinato a sede del Museo delle meraviglie marine. Il secondo progetto (3 miliardi e 200 milioni) punta alla ristrutturazione dell'ex Università destinata al museo d'arte moderna «Vittoria Colonna».

la riforma

5

Servizi pubblici

Un 2003 a tutto gas

Ma la concorrenza deve essere reale

ENRICO CORALI - Docente di diritto pubblico dell'economia all'Università di Bergamo

FRA TRE ANNI LA VENDITA SARÀ TOTALMENTE LIBERA. NECESSARIO GARANTIRE ALL'UTENTEVE LA LIBERTÀ DI SCELTA FRA IMPRESE DIVERSE

Liberalizzare significa creare un vero mercato, in modo da garantire a chiunque l'insindacabile libertà di scelta fra "se", "come", "da chi" e "cosa" consumare. Per far ciò, fra le conseguenze insite nel concetto di liberalizzazione, vi è quello per cui il numero dei soggetti in reciproca competizione debba raggiungere, almeno in prospettiva, per ciascun settore di riferimento, una determinata "massa critica", sia numerica che dimensionale.

Affiancare al vecchio monopolista uno o due nuovi soggetti non può essere considerata una vera apertura del mercato. Così come non lo è quando ad un soggetto dominante si aggiunge una schiera di piccoli concorrenti. La presenza di una certa massa critica di competitors di dimensioni comparabili fra loro occorre invece affinché: 1) si possa parlare di trasparenza ed effettiva concorrenza tra i fornitori; 2) sia la domanda a determinare l'offerta, e non viceversa; 3) la cessazione di un fornitore possa essere subito rimpiazzata, evitando strozzature nell'erogazione del bene o del servizio (soprattutto con riferimento a quei settori connotati da forti valenze sociali); 4) siano in generale garantite differenti modalità per il soddisfacimento del medesimo bisogno.

Tale premessa può essere utile per inquadrare il recente decreto di riforma del mercato del gas naturale (GN), nella parte in cui, in attuazione della Direttiva 98/30/CE, "al fine di promuovere la liberalizzazione del mercato del gas", ridisegnando la fase di fornitura del GN, coinvolge in modo immediato il ruolo degli Enti locali.

Prima di tutto, il "tipo" di liberalizzazione. Se, come detto, liberalizzare significa garantire modalità differenti e alternative per la soddisfazione del medesimo bisogno, allora una prima indicazione di fondo è quella per cui l'apertura del mercato del GN non dovrebbe fermarsi alla sola *gas to gas competition*, intesa come la concorrenza tra diversi fornitori di gas, bensì raggiungere anche una *interfuel competition*, favorendo cioè la competizione fra il GN e gli altri combustibili alternativi. La riforma al momento non sembra tuttavia spingersi sino alla concorrenza fra combustibili. Qualora si dovesse optare per tale impostazione, inevitabile sarebbe allora il progressivo riequilibrio della distorsione concorrenziale esercitata dalla fiscalità (sia nazionale che locale) in favore del gas naturale rispetto agli altri prodotti potenzialmente concorrenti, visto tra l'altro che, soprattutto negli usi civili, l'introduzione di nuovi combustibili liquidi a minor impatto ambientale tende nei fatti a giustificare sempre meno il loro trattamento fiscale disincentivante.

Secondo: la liberalizzazione possibile. Gli Enti locali vengono coinvolti nella parte a valle della filiera del gas, quella cioè relativa alla fornitura del GN alle utenze civili. Fornitura, a sua volta divisa in "distribuzione" e "vendita", segmenti aventi caratteristiche tecniche ed imprenditoriali tra loro molto diverse. Mentre infatti la trasmissione del gas è un servizio di rete, reso attraverso infrastrutture di tra-



sporto secondario non appartenenti alla rete nazionale, aventi caratteristiche di monopolio tecnico locale, che richiedono un costante intervento di conduzione, manutenzione, sviluppo e potenziamento, la vendita comprende invece la mera commercializzazione del servizio, e pertanto l'acquisizione del gas, il marketing operativo e l'organizzazione dei rapporti con i clienti.

Fino ad oggi, la fornitura di GN alle utenze civili e commerciali è stata generalmente ritenuta servizio di pubblica utilità sulla base del T.U. 2578/25 e, pertanto, attribuito ai Comuni, i quali ne decidono quindi la forma di gestione, nei termini previsti dalla l. 142/90. Attualmente, l'attività di fornitura è affidata a più di 800 esercenti, titolari del servizio di rete che di vendita. Di questi, meno della metà sono gestioni dirette comunali, oltre 300 sono società private e assimilabili, 112 sono azien-

de pubbliche e circa 30 sono società per azioni. Anconché regolamentate, le condizioni tariffarie per l'erogazione del servizio sono infine definite a livello comunale o, al massimo, intercomunale (cosiddetto "bacino tariffario"). In tale scenario, va da sé come il primo passo per l'apertura del mercato locale del gas non possa che passare attraverso la scomposizione del nesso esistente tra la titolarità della rete di trasporto e la titolarità della fornitura del servizio all'utenza; diversamente, assisteremo infatti ad una disciplina uniforme, con riferimento a due realtà economiche completamente differenti. Detto questo, è però altrettanto vero che un conto è liberalizzare un servizio in condizioni di monopolio tecnico, come è attualmente quello di trasporto del gas, altro è invece liberalizzare la vendita di GN, segmento già maturo - sia economicamente che tecnicamente - per un ipotesi di

effettiva competizione fra fornitori.

Il punto di equilibrio migliore sembra a nostro avviso proprio quello raggiunto dall'attuale versione del decreto di riforma, il quale, prendendo atto della specificità dei due comparti, ne trae differenti discipline normative, ottenendo nondimeno per ciascuno il massimo della liberalizzazione possibile.

(A) La distribuzione rimane attività di servizio pubblico, esercitabile, dato il carattere di monopolio tecnico, da un solo soggetto economico nell'ambito territoriale di riferimento. La relativa liberalizzazione avviene invece con forme di concorrenza "per" il mercato, affidando - tramite gara e per un periodo limitato - la gestione della rete locale alla società, pubblica o privata, offerente le "migliori condizioni economiche e di prestazione del servizio", unitamente ai migliori "piani di investimento per lo

MILANO

«Cosa cambia nei servizi»

«La riforma dei servizi pubblici locali» è il libro scritto da Enrico Corali, edito dalla Lega delle Autonomie locali della Lombardia, che verrà presentato il 3 aprile a Milano, alle 9.30, alla Camera del lavoro, corso di P. Vittoria, 43. Al dibattito, introdotto da Sandro Zaccarelli, seg. regionale Cgil, interverranno Adriana Vigneri, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Giuseppe Tiranti, (Cispel Lombardia). Parteciperanno Antonio Panzeri, seg. generale Cdl Milano; Dino Greco, seg. generale Cdl Brescia; Piero Prevedoni, seg. generale Fnl-Cgil Lombardia; Nicola Nicolosi, seg. generale Cgil Lombardia. Presiede Cesare Cerea, seg. regionale Cgil Lombardia.

sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti».

Nell'area territoriale di affidamento, alle imprese vincitrici spetterà poi l'obbligo di allacciare tutti i clienti ivi residenti che ne facciano richiesta, mentre le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della riforma potranno essere mantenute o prorogate per non più di cinque anni, salvo ulteriori proroghe tendenti a favorire le aggregazioni dimensionali delle società attualmente affidatarie della distribuzione. In questo caso, lungi dal rinviare la contenziosità del servizio, l'eventuale allungamento del periodo transitorio è correttamente utilizzato affinché, tramite le citate fusioni societarie, si crei una omogeneità strutturale dei possibili soggetti operanti, in modo che alla gara si presentino elementi effettivamente in grado di competere fra loro a parità di forza.

Entro un anno dall'entrata in

vigore della riforma, salvo limitate eccezioni legate al periodo transitorio, l'attività di distribuzione dovrà comunque essere oggetto di separazione societaria sia dalla vendita che da tutte le altre attività nel settore del gas.

(B) Per converso, dal 1° gennaio 2003 l'attività di vendita è totalmente libera e, come detto, garantita dall'obbligo di separazione societaria e dalla pari opportunità di accesso e uso della rete di distribuzione. Ciascuno potrà quindi acquistare il GN scegliendo il proprio fornitore fra le varie imprese in reciproca competizione "nel" mercato, sulla base di condizioni e prezzi concorrenziali. Fino a tale data, la libertà di acquisto è in ogni caso garantita, fra gli altri, ai clienti finali con consumi superiori ai 200.000 metri cubi per anno.

Anche qui, ancora una volta va sottolineato come la gradualità nell'apertura dell'attività di vendita sia giustificata con la preventiva necessità di creare numericamente e sviluppare dimensionalmente la base dei possibili soggetti venditori, garantendo in tal modo al pubblico dei consumatori una "sicura", reale e trasparente e possibilità di scelta.

La parte di riforma così tracciata ha infine un ulteriore pregio sistematico. Ovverosia la perfetta coerenza con il modello guida adottato, a livello generale, dal parallelo disegno di legge per la ristrutturazione di tutti i servizi pubblici locali. In base al quale, appunto, stabilita come regola la libera concorrenza "nel" mercato delle utilities, essa dovrà valere nella misura in cui, tecnicamente ed economicamente, sia possibile dar vita ad un vero mercato competitivo mentre, negli altri casi, il meccanismo della gara sarà chiamato a rappresentare nondimeno l'unica soluzione percorribile, al fine di introdurre, anche in situazioni (al momento) nei fatti chiuse alla concorrenza, canoni di comparazione fra le varie offerte.

SIENA

Musei biglietti on line

Sulla Torre del Mangia e a teatro con il biglietto on line. Il Comune di Siena continua ad estendere i propri servizi per via telematica. Dopo le prenotazioni per le gite scolastiche sul sito Internet e la possibilità di visitare i musei in realtà virtuale, dal 27 marzo è disponibile il biglietto on line per i musei comunali (Civico, Santa Maria della Scala, Papesse), l'Opera Metropolitana, la Torre del Mangia, i teatri dei Rinnovati e dei Rozzi. È inoltre possibile, sempre utilizzando il web, programmare l'arrivo in città, la sosta e la partenza per il ritorno con i bus turistici con una sola prenotazione in tempo reale e un solo versamento.

Si evolve così, in modo significativo, il modo di partecipare agli eventi culturali senesi, soprattutto per il settore dei viaggi organizzati: si potranno infatti programmare gite a Siena con estrema semplicità pianificando orari di arrivo, visite ai musei e annullando qualsiasi perdita di tempo dovuta alla burocrazia. Con questo servizio on line sarà possibile in tutto il mondo prenotare e acquistare biglietti per visitare i musei senesi, con un numero virtuale illimitato di punti vendita di transazioni contemporanee. A questa innovazione è collegato anche un nuovo sistem tariffario. La prenotazione on line dà diritto, oltre alla certezza dell'ingresso (nel giorno e nell'ora stabilita), anche ad un risparmio sul costo del biglietto. Vendita e prenotazione saranno inoltre servizi accessibili anche con i più tradizionali telefono, fax e posta, con la possibilità, in tutti i casi, di utilizzare ogni forma di pagamento.

Non è tutto. Grazie ai biglietti on line cambiano anche i prezzi. Scattano infatti le nuove tariffe di ingresso al Museo civico ed alla Torre del Mangia, aggiornate anche in considerazione del servizio di acquisto telematico che comporta notevoli agevolazioni per l'utenza. Per incentivare la prenotazione via Internet (www.comune.siena.it) delle visite è stato previsto uno sconto di 1000 lire su ogni tipo di biglietto.

L'aumento del prezzo è comunque uniforme, 2000 lire in tutti i casi, mentre compare per la prima volta anche il "cumulativo" per Museo civico e Torre del Mangia (18mila lire). L'ingresso è gratuito al Museo civico per i minori di 11 anni, per gli studenti che frequentano le scuole di ogni ordine e grado nel territorio comunale e per i residenti nel Comune di Siena.

L'INNOVAZIONE

Turismo, Fiesole laboratorio per la nuova legge toscana

ALESSANDRO PESCI - Sindaco di Fiesole

Ripensare l'informazione turistica, inserendola in un panorama di offerta che vada molto al di là della semplice distribuzione di depliant o di mappe della città. È con questo spirito che Fiesole, Comune a fortissima vocazione turistica, a pochi passi da Firenze, nel quale sorge una delle più celebri aree archeologiche del mondo, di epoca etrusca e romana, e dalle cui colline si gode la più bella vista del capoluogo toscano, ha creato il suo nuovo Ufficio Informazioni e accoglienza turistica, inaugurato poco più di un mese fa.

Un ufficio nuovo per molti aspetti. Per la collocazione, in un immobile di grande prestigio, un ex cappellificio dei primi del '900, con decorazioni art déco, situato in uno dei luoghi più suggestivi della città, proprio accanto all'ingresso dell'Area archeologica, recuperato in tempi record grazie ai finanziamenti stanziati dalla legge 270/97 per il Giubileo, e restituito ai cittadini e ai turisti dopo decenni di degrado.

La struttura è composta da tre livelli, sui quali sono stati organizzati diversi spazi funzionali: al livello inferiore servizi igienici, spogliatoi, spazi tecnici per l'impiantistica, al li-

vello intermedio, accessibile dalla strada, punto di accoglienza turistica e saletta di proiezione di materiale audiovisivo, al livello superiore, una sala non grande da destinare a spazio espositivo a servizio dell'area archeologica ed un piccolo punto bar-ristoro.

Il restauro, diretto secondo i più attenti criteri di recupero dallo studio Gurrieri De Vita Gurrieri, ha permesso anche di ottenere uno spazio splendidamente arredato e soprattutto attrezzato con le più moderne tecnologie informatiche, che rendono l'Ufficio Informazioni e accoglienza turistica una vera e propria esperienza pilota nel campo dell'offerta di informazioni turistiche.

Aperto con orari continuati per almeno dieci ore ogni giorno dell'anno, festivi compresi, proprio per garantire un'offerta diversa da quella normale, l'ufficio fiesolano garantisce una gamma di servizi molto ampia, dall'informazione più spicciola fino alle prenotazioni, che saranno curate da una agenzia di viaggi con un proprio spazio autonomo all'interno dell'ufficio, e una forte spinta alla gestione dell'informazione telematica e con altre iniziative di carattere espositivo e multimediale.

Il nuovo ufficio fiesolano ha però anche un'altra importante valenza: rappresenta infatti il primo concreto esempio di applicazione della nuova legge regionale (L.R. 14.10.99, n.54) toscana per il complessivo riordino del settore turistico, una legge che prevede la diretta attribuzione agli Enti locali delle funzioni amministrative in materia di informazione e accoglienza turistica e una generale riorganizzazione dei servizi per il turismo.

Nel quadro di un più generale riordino del settore, dopo poche settimane il Consiglio regionale toscano ha approvato anche il Testo Unico della legislazione regionale in materia turistica. Grazie a questa legge molte cose cambieranno in Toscana. Non ultima la trasformazione delle Aziende di Promozione Turistica in vere e proprie Agenzie per il turismo, gestite con criteri manageriali.

Fiesole si è dunque casualmente trovata ad applicare una nuova legge regionale che, ironia della sorte, non aveva assolutamente previsto poiché non lascia agli Enti locali nessun margine di autonomia in decisioni operative quali l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali, i livelli di servizio da offrire all'uten-

za, la decisione circa le modalità di gestione da individuarsi fra quelle disciplinate nella legge 142/90. Si tratta di temi che la Regione ha voluto definire nei minimi termini, comprendendo in questo modo, con criteri assurdi e sbagliati, l'autonomia degli Enti locali.

Il punto, per noi, non è quello di iniziare una battaglia per ottenere nuovi poteri. E che la possibilità di autorganizzazione dei Comuni è fonte di indubbi benefici per la collettività è più in generale per l'utenza, anche turistica, in particolare in un settore in cui la conoscenza del territorio e delle sue potenzialità portatrici è un valore aggiunto.

La realizzazione dell'Ufficio è stata fra l'altro anche frutto della firma di una convenzione fra il Comune di Fiesole, la Provincia di Firenze e l'APT. Ed è anche il primo esempio di carattere istituzionale di questo genere.

Oltre a ciò, il nuovo ufficio rappresenta anche, per Fiesole, una concreta occasione per ottimizzare le risorse umane, intellettuali e finanziarie esistenti, ampliando da molti punti di vista, e soprattutto da quello della qualità, un servizio che fino ad ora era gestito in forma necessariamente più limitata.

